

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Dirazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 20 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Raccomandiamo ai nostri Associati di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi nell'invio.

ABBONAMENTO

da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.

Lire 8

IL TRASFORMISMO alla prova

Di tutte le fasi, per le quali, da un trentennio fino ad oggi, è passata la vita parlamentare prima in Piemonte, poi nella nuova Italia, nessuna fu più disgraziata, nessun'altra recò maggior pregiudizio al carattere politico degli Italiani, e nessuna ritardò la forte costituzione dello Stato tanto quanto la fase, che prese il nome di trasformismo, ch'ebbe forse negli ultimi tempi della Sella i suoi prolegomeni, e che trovò più tardi nel Depretis il più attivo, e, diciamo pure, il più fatale apostolo ed antesignano.

Sarebbe facile impresa offrire le prove di questa verità, se non fosse superfluo sapendo di parlare ad un pubblico di persone convinte, anche di quelle che aveva salutato fin dal suo nascere il trasformismo, come una felice trovata, un'arte finissima e nobilissima di governo, mentre non era che un mezzo qualsiasi di liberarsi dall'incomodo di rispettabili convinzioni, per sedere con disinvoltura e senza rimorsi al nuovo desco imbandito dal gran cuoco di Stradella, e poi esultarono di quella che hanno creduto sua morte.

Si: un pubblico di persone convinte; tanto è vero che allo scoppio dell'ultima crisi quelli che la salutarono con più viva espansione, come fosse la fine del trasformismo, sono proprio coloro che di questo avevano maggiormente approfittato. Così, dopo averne benedetta e festeggiata la culla, ora danzarono sulla sua tomba, ed hanno insultato alla sua memoria.

Ma, se la fama non mente, se i giornali sono i fedeli portavoce del dietro-scena parlamentare, se ritraggono altrettanto fedelmente il movimento politico della capitale, se, in una parola, tutto ciò che si narra nei cosiddetti circoli politici è vero, noi as-

sistiamo ad un miracolo che serve a scovolgere i neo-bestemmatori del trasformismo, dopo esserne stati gli apostoli: cioè il morto è ancora vivo, e si prende il gusto di truffarci, come diceva il poeta, il funerale.

Per noi, che non abbiamo né tenuto il trasformismo al fonte battesimale, né gli abbiamo fatto da becchini, proprio non ne va e non ne viene.

Noi lo abbiamo sempre amato come il fumo negli occhi da vivo, e lo abbiamo sempre osteggiato con accanimento; e quando si disse che fosse morto, la sola cosa che ci ha impedito di consolarcene, fu il non aver mai creduto, come non crediamo ancora, che fosse morto davvero.

Sarà una illusione la nostra, benchè molti dati ci persuadano che non lo sia, ma il caso del trasformismo denunziato come un caso di morte, dopo il voto del 5 maggio, ci apparisce piuttosto come uno di quei casi di catalessi, che si vedono tante volte, per i quali l'organismo umano resta paralizzato un dato tempo in tutte le sue funzioni, ed offre tutte le apparenze del decesso, facendo luogo ad alcuno di quegli errori, che la storia dell'umanità sofferente registra con racapriccio sotto il titolo di: *sepoliti vivi*.

Se le apparenze non ingannano, qui pare invece che il morto, denunziato allo Stato Civile sotto il nome di *Trasformismo*, siasi destato a tempo prima di scendere in sepoltura, e che ora tutti si facciano attorno per richiamarlo, a furia di cordiali e di ricostituenti, all'uso di tutte le sue funzioni.

Sarebbe in una parola un trasformismo della nuova maniera, e quando la maniera è nuova, purchè sia strada di profitti, anche i seguaci della maniera vecchia vi si addatteranno facilmente.

Tanto la questione seria è una sola: sedersi al desco.

Quanto a noi siamo semplicemente curiosi di sapere quali saranno i convitati, e quale sarà il *menu* del nuovo banchetto, disposti sempre, se le vivande non ci tornano, di tenerci saldi al nostro banchetto usuale, prima di tutto col piatto forte delle nostre fedi, poi col contorno dei nostri amici e delle nostre idee.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — La Camera ha ripreso la discussione dei crediti suppletivi per la marina.

dini, perchè il cortile si trovava molto più basso del livello della terrazza, il capitano e la giovane giunsero in faccia a quella porta tarlata, invano attaccata dall'altra parte.

Non c'era nè chiave nè serratura, ma una molla e, oltre a questa due massicci catenacci infissi profondamente nella pietra.

Lacuzon tirò i catenacci.

— Estinguiamo la lampada, la di cui luce potrebbe tradirci, disse allora a Rosa poi farò girare la molla.

La giovane estinse con un soffio la lampada... Il capitano poggiò sull'acciaio arrugginito. S'intese un schricchiolio, la porta s'aprì.

Lacuzon passò la testa nel vano dell'imposte. Guardò, e ascoltò prima d'avventurarsi nel cortile.

Esso era silenzioso e sembrava deserto. Soltanto il lume brillava sempre dietro i vetri dell'appartamento del signore dell'Aquila.

— Vieni, figlia mia, disse il capitano a Rosa scivolando nel cortile. Seguimi, e soprattutto senza far rumore; che i nostri passi non si sentano... Camminiamo come fossimo ombre... Un'imprudenza può perderci...

La giovane uscì.

Appena avea oltrepassata la soglia; il vento, sempre vivo di notte in quelle alture, s'ingolfò nella scala e chiuse rumorosamente la porta.

— Imbecille che sono!!... balbettò Lacuzon. Avrei dovuto pensare a questo e rompere la molla... In caso d'allarme e di attacco, non abbiamo più asilo!... Ecco rotta la nostra ritirata... Imbecille!... imbecille!

L'irritazione a nulla rimediava. Lacuzon finì

Brisson rimprovera l'amministrazione della marina di disconoscere la volontà della Camera nel ridurre il numero delle navi da guerra armate, da essa chiesto l'anno scorso; è dopo lunghi e vivi attacchi contro il ministero della marina, conclude pronunciandosi in favore dei crediti (*applausi a sinistra*).

Laferronays, deputato di destra, dichiara che voterà in favore dei crediti (*benissimo*).

MADRID, 4. — A Calahora la plebe cercò di liberare le persone arrestate durante i disordini verificatisi tempo fa in occasione del trasferimento di quel vescovo a Logrand.

I tumultuanti incendiarono alcune case, circondarono la gendarmeria e assalirono a colpi di pietre le case dei consiglieri municipali.

BERLINO, 4. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la risposta del Portogallo alla nota di protesta della Germania contro la riduzione degli interessi del debito portoghese. Il governo portoghese deplora vivamente la situazione penosa che provocò il decreto 13 giugno.

Le Cortes esamineranno rigorosamente il decreto. Non è possibile promettere ora ai creditori il completo pagamento, perchè ciò condurrebbe successivamente alla impossibilità completa di pagare qualche cosa.

LISBONA, 4. — Il Nunzio, accompagnato dal marchese Sacchetti, presentò oggi in nome del Papa la rosa d'oro alla regina Amelia. La cerimonia si è compiuta nella capella del palazzo reale con grande solennità. Vi assistevano la famiglia reale, i prelati portoghesi e la Corte.

Stasera i Sovrani offriranno un banchetto in onore del Nunzio e del marchese Sacchetti.

LONDRA, 4. — Finora furono eletti senza opposizione 16 conservatori, sei unionisti e 8 gladstoniani.

DOVE SAREBBE POSTO il monumento a Napoleone III.

(Dalla GAZZETTA PIEMONTESE)

I nostri lettori ricordano una questione antica che suscitò gravi contese fra le parti politiche in Milano e che tratto tratto vien rimessa in luce senza che se ne avvicini la soluzione.

Intendiamo della statua equestre di Napoleone III che il Barzaghi fuse bellissima nel bronzo e che, condotta a compimento per iniziativa di un Comitato milanese e per larghe e numerose sottoscrizioni di cittadini e di enti pubblici, pure non poté mai varcare la soglia del cortile del palazzo dell'Archivio di Stato (già del Senato), ove è trattenuta in oscuro indegno esiglio. Molte voci già reclamarono nel Consiglio comunale di Milano che il monumento eretto per libero volere di popolo ricevesse la dovuta sanzione del collocamento in un luogo pubblico e decoroso. Ma le prepotenze di una turbolenta fazione che alla propria opportunità politica dell'oggi sottomette le ragioni della giustizia e della storia osteggiò sempre il compimento di quei voti.

Oggi una voce autorevole viene ad additare una soluzione che ci sembra possa conciliare il doveroso adempimento d'un tributo di gra-

col prendere il suo partito del fatto compiuto, e aggiunse:

— Dopo tutto, è Dio che l'ha voluto!... I nostri vascelli sono abbruciati!... La necessità è la madre dell'audacia fortunata!... Vieni...

Egli prese la mano di Rosa e la trascinò con infinite precauzioni fino all'ingresso del vólto che conduceva alla via circolante.

Là si fermò.

— Bisogna preveder tutto, diss'egli cominciando a sciogliere la corda sottile, della quale s'era fatta una specie di corazza passandogli attorno al suo corpo dalle anche fin sotto alle braccia. Non incontreremo sentinelle in questa strada, ma non è impossibile che ne troviamo una sulla muraglia, e precisamente nel sito che ho scelto per operare la nostra discesa... In tal caso bisognerà adoperare il pugnale... Se la sentinella chiama aiuto, noi saremo circondati... Ti attacco la corda alla cintura onde poterli far discendere al primo allarme. Mi difenderò poi e ti raggiungerò al più presto possibile...

Un rumore improvviso e inatteso tagliò la parola a Lacuzon e lo fece trasalire. Il suono d'un corno si fece sentire alla porta principale del castello.

CAPITOLO XI La cisterna.

— Che vuol dir ciò? disse a bassa voce il capitano, qual'è l'ospite che può giungere a quest'ora al castello dell'Aquila?

titudine, e la prudenza - fors'anche dimessa ed eccessiva - che è aliena dall'affrontare le ire della parte radicale.

L'on. Arrivabene in un suo bel discorso pronunziato a Solferino, commemorandosi la battaglia del 1859, additò come opportuna sede del monumento a Napoleone III, appunto i campi di Solferino. « La statua equestre - disse l'on. Arrivabene - dovrebbe elevarsi lassù, dove più ferveva la mischia, presso la straducchiola che conduce alla torre, fra i cipressi intrisi del sangue dei prodi figli d'una grande nazione ». Non più, adunque, sotto l'arco della Pace o in un futuro giardino da farsi intorno alla roccetta Sforzese; ma là sul luogo dove due popoli fraternamente mescolarono il loro sangue a difesa d'un solo ideale. Là, non lungi, dalla torre innalzata a Vittorio Emanuele, la statua di Napoleone torreggi a smentire i forsennati che ci accusano popolo immemore ed ingrato.

Sarà atto di giustizia eodeste? Noi non istaremo a ritessere la storia del 1858 e 1859, nè le dolorose vicende del 1870-71, nè la trafila dei casi per i quali dall'amicizia, sia pure utilitaria, della politica imperiale la Francia è arrivata all'attuale scarsa benevolenza della sua politica repubblicana. Il discernere e il sentenziare presso chi, ed in quale misura, sia la colpa della situazione attuale ci condurrebbe troppo lontano: e ci farebbe risciacquare tutto il triste bucato internazionale dell'ultimo trentennio.

Citeremo soltanto queste linee che il Chiala scrive nel primo volume delle sue *Pagine di Storia contemporanea* (L. Roux e C., edit.): « In quella guisa che « chi rompe il primo anello della catena di uno schiavo gli dà as- « sai di più di chi lo guida alla sua compiuta « e finale libertà » (sono parole di Gladstone), non si può non riconoscere, senza offesa della verità e della giustizia, che Napoleone III, anche solo con l'iniziativa presa di condurre gli eserciti della Francia in Lombardia, fu di fatto il più efficace e potente cooperatore dell'indipendenza ed unità italiana ».

Ed i popoli, come gli uomini, si manifestano veramente generosi e magnanimi ricordando con più tenace memoria ciò che verso essi fu adoperato di bene, anziché quante ebbero - per le fatali vicende della storia - ad incontrare di meno sincero ed amico.

BIBLIOGRAFIA

Saggio di versioni da Menandro di FERDINANDO GALANTI

Chi sente l'amore dell'arte conosce il nome simpatico di Ferdinando Galanti, poeta fine, delicato, che rivela in tutte le sue composizioni lo studio del classicismo e della natura

— La notte scorsa, rispose Rosa, il suono d'una tromba si è fatta sentire come in questo momento, ma ancora più tardi perchè era passata la mezzanotte.

Le porte si sono aperte, e dopo qualche minuto, il cortile nel quale ci troviamo era pieno d'uomini d'arme, di domestici e di cavalli... La stessa cosa si rinnova ora senza dubbio... Noi non possiamo restar qui... nascondiamoci.

— Ma e dove nasconderci? La porta dell'appartamento delle donne è chiusa. Non abbiamo più asilo...

— Sollecitiamo... sollecitiamo!... balbettò la giovane con spavento, senti tu ringhiare le catene del ponte levatoio che si abbassa?...

— Forse avremo il tempo di giungere sul bastione...

— Impossibile... Gli uomini e i cavalli vengono appunto per la via circolante e per il vólto...

— Che fare adunque?... si chiedeva il capitano, al quale la situazione cominciava a sembrargli disperata, e che tremava, non per lui, ma per Rosa.

— Che fare adunque?... ripeteva egli percorrendo a gran passi il cortile della cisterna e lambicandosi il cervello per trovare qualche espediente che non gli veniva da ritrovare. Che fare?... che fare?...

All'improvviso i suoi sguardi si portarono verso l'apertura di quella cisterna che dava il suo nome al cortile e che era attornata da una sponda di pietra viva sormontata da una leggera balaustrata di ferro.

— Siam salvi! gridò.

e porta in ogni suo lavoro la nota caratteristica del sentimento.

E se la modestia del prof. Galanti non fosse pari alla sua bravura, noi udiremmo il suo nome salito in breve a quel grado di celebrità ch'egli merita.

Già i critici imparziali e giudiziosi hanno dato un verdetto sulle opere di questo gentile poeta che con ingegnoso accorgimento fu chiamato il Tennyson italiano.

Da qualche tempo il prof. Galanti ha impresso la versione di frammenti da Menandro e noi, fino dallo scorso anno, abbiamo avuto occasione di leggere il primo saggio di codeste traduzioni.

L'illustre Carlo Schenkl, uno dei primi ellenisti d'Europa, manifestando la propria opinione su questo lavoro, disse che la lettura delle versioni di Menandro gli procurò un grande diletto, perchè l'interpretazione è lavorata con molta cura, così che le eleganze di essa rispondono a quelle dell'originale, tradotto con fedeltà e in modo da riprodurre per bene il carattere del greco poeta.

Anche il nostro De Gubernatis nel num. 13 della *Rivista Natura ed Arte*, lodò altamente i pregi delle versioni, e disse, con fine accorgimento, che è vera fortuna per gli studiosi l'aver trovato il poeta traduttore di Menandro nel prof. Galanti « in cui la coltura, la bontà e la grazia si fecero sempre aristocratica compagnia ».

Tanti elogi tributati da così insigni cultori dell'ellenismo all'illustre preside del nostro Liceo ci hanno invogliati a leggere anche questa seconda parte delle versioni.

E noi vorremmo che l'indole del nostro periodico ci permettesse di riportare gran parte di questo egregio lavoro di traduzione, per dimostrare a tutti i lettori quali siano i pregi e quale l'arte di Ferdinando Galanti, il quale, adattando il proprio pensiero e la parola al concetto del poeta, antico, esprime ogni idea nella forma più smagliante e con una frase vivace talvolta, sempre propria, sempre gentile, che t'innamora e t'invita a leggere, a leggere ancora.

Ma noi non possiamo chiudere questo cenno senza muovere una preghiera al prof. Galanti, quella cioè che presto ci sia dato di poter vedere riunite, in un solo volume, come ci venne altre volte promesso, tutte le sue poesie originali, che, a buon diritto, saranno giudicate un giorno quale splendido ornamento letterario del nostro tempo.

Trazione elettrica Roma-Tivoli

Moltissimi invitati si recarono ieri a Tivoli per assistere all'inaugurazione della trazione elettrica di Roma. Si può dire che vi fosse tutta la stampa romana, moltissime notabilità, molti assessori e deputati.

— Salvi e come?... chiese la giovane.

— Il signore dell'Aquila m'ha detto di sovente che, anche durante le forti piogge, l'acqua della cisterna non arrivava mai ad un'altezza superiore ai due o tre piedi...

— Ebbene?

— Ebbene! rispose il capitano prendendo una scala appoggiata ad una delle tettoie, sotto le quali, quando faceva cattivo tempo, si scaricavano i carri delle provvigioni, io discendo; nessuno può nemmeno sospettare un nascondiglio come questo... Non si tratta, dopo tutto, che di prendere un bagno freddo...

Quando sarò abbasso, tu porterai la scala al suo posto, e verrai a darmela di nuovo quando ogni pericolo di sorpresa sarà scomparso

— Ed io, chissà Rosa, cosa farò?...

— Tu prenderai la scala che conduce nella terrazza... il restello che si trova in cima a quella scala è aperto. Son passato or ora per là... Fra i grandi alberi si trovano dei cespugli di bosso. Nasconditi dietro uno di que' cespugli e non ritornerai se non quando il momento ti parrà opportuno.

— E perchè non vieni tu pure con me là in alto, invece di discendere nella cisterna?

— Per la migliore di tutte le ragioni... Se per combinazione si viene ad accorgersi che tu hai lasciato l'appartamento delle donne, locchè è possibile, ti si cercherà... Lasciati trovare. Ti si condurrà di nuovo nella stanza che ti servirà di prigione. Altro non può avvenire ed io sarò in grado di poterti liberare una seconda volta...

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Alle incertezze della politica, e alle tribolazioni dell'economia e della finanza si uniscono da poco in qua le cattive notizie sanitarie giunte da varie parti, e ultimamente anche dalla Francia.

Finché si trattava dell'estremo oriente, ciò voleva per quel senso umanitario di compassione che si prova naturalmente per le disgrazie altrui, perché anche gli orientali sono uomini; ma ora che il pericolo si avvicina, e che si parla di quell'orrido visitatore che il cholera, subentra un sentimento ancora più forte, quello della propria conservazione.

Nutriamo ancora speranza ed anche la fiducia che il carattere della malattia sia più benigno delle invasioni precedenti, così almeno fanno credere tutte le informazioni dei giornali, ed anche le comunicazioni ufficiose dei governi.

Si sa d'altronde che vennero adottate le più severe misure di rigore per le provenienze dai luoghi infetti, ed è sperabile, coll'osservanza di tutte le precauzioni igieniche suggerite dalla scienza, che il morbo non si estenda, e che dove fu già segnalato le conseguenze ne siano più miti e meno dolorose.

La critica per gli ultimi movimenti dei Prefetti, lungi da calmarsi, diventa sempre più acerba ed irritante. Ma si risolve nella solita fraseologia, che non impedirà mai, come non ha impedito mai a tutti i ministri di là da venire di fare altrettanto.

In un paese, dove l'educazione politica avesse fatto progressi più segnalati, queste misure, che sono una specie di offesa flagrante alla dignità e alla libertà del corpo elettorale, diventerebbero per sé stesse inutili, perché l'uomo veramente libero è inaccessibile a favoritismi o a minacce.

Perché quello che si deve cercare, invece di perdere il tempo in querimonie inutili, è di sollevare in più sperabile aere la coscienza degli elettori, per far sì che i vecchi ordigni del potere esecutivo non abbiano più effetto sulla volontà sincera degli elettori.

Anche oggi le notizie sui disordini di Madrid sono piuttosto gravi, e le colluttazioni fra gli agenti della forza pubblica e dei cittadini si sono ripetute con nuova effusione di sangue.

La politica non c'entra, perché si tratta, come già venne annunziato, di un grave perturbamento in causa di alcune tasse, che furono aggravate; tuttavia il pericolo è che i cosiddetti politici ne approfittino per tirar acqua al proprio mulino, promettendo come al solito riduzioni o soppressioni di alcune fra le tasse più incriminate: promesse che poi alla stretta dei conti non si è più in caso di mantenere.

Allora nuove recriminazioni, nuove ribellioni, nuovi delitti: è la storia di tutti i tempi, dove ci furono dei tassati e dei tassatori.

Ieri si metteva di nuovo in dubbio la nomina del marchese Guiccioli ad ambasciatore di Berlino.

È sperabile che l'incertezza non duri a lungo, giacché se non crediamo all'imminenza di pericoli, per i quali sarebbe assolutamente indispensabile che un'ambasciatore fosse già insediato al suo posto, tuttavia le cose della politica non sono così piane da consentire una vacanza troppo lunga in chi deve rappresentare l'Italia presso le grandi potenze.

Cronaca del Regno

Roma, 4. — Fra giorni sarà firmato il decreto di promozione del personale dei medici militari marittimi.

Il Ministero della marina ha disposto che gli esami di licenza presso gli istituti nautici abbiano luogo nel corrente mese.

Mortara, 3. — Nelle elezioni amministrative tenute oggi, trionfò intiera la lista del partito costituzionale, che approva l'attuale amministrazione.

La lista democratica, in opposizione, fu battuta. Rimase escluso anche il Marzini, direttore della *Giovane Lonellina*.

Como, 4. — Fu scoperto che il pseudo Rovetta, arrestato testè in Svizzera, non è altri che l'anarchico Malagoli, ben noto a Milano, che deve scontare un triennio in carcere e 3000 lire di multa.

Forlì, 3. — Il *Carlino* contiene: Oggi col treno di Ancona è qui arrivato

dalla Grecia, ove fu arrestato, quel Mordenti che l'anno scorso uccise a tradimento Pio Battistini, di Cesena.

Eragli compagno di catena il Domeniconi, detto *Deffoli*, che si vuole sia stato complice nel misfatto.

Il Mordenti che fu già operaio nelle solfatare di Baratella è un giovanotto piccolo, mingherlino e di pelo rosso; il Domeniconi è un giovane simpatico e piuttosto pingue.

Entrambi furono condotti alle nostre carceri.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Montagnana, 4. — Se non abbiamo malamente afferrate alcune parole dell'oratore di ieri al teatro sociale prof. Segafreddo, la tradizionale festa della dispensa dei premi agli alunni delle scuole comunali sta per passare nel novero delle care memorie.

Il progresso della scienza pedagogica da una parte e la coscienza del proprio dovere dall'altra che dev'essere il premio migliore delle fatiche dei frequentatori della scuola esigono la soppressione di questa pompa di medaglie che al postutto non fa che destare invidie malsane con strascici di malcontento nelle famiglie.

È bensì vero che l'ultima parola sarà riservata al civico Consiglio per voto del quale crediamo sia sorta in illo tempore questa solennità scolastica, ma gli argomenti fin qui addotti dai sostenitori dell'abolizione della pubblica premiazione ci paiono i più poderosi e pronunciati con voti concordi dei più competenti nella materia.

Ed anche il nostro popolo dovrà alla fin fine persuadersi che sarà bene di sopprimere tale solennità in cui i figli dei più abbienti naturalmente cogliendo più di frequente i premi migliori, ne proveniva che le famiglie popolari che hanno meno tempo per accudire all'istruzione della prole si sentivano quasi umiliate in questa gara di premi e di diplomi.

Quello che spiacerebbe forse di più a parecchi si è che venga tolta anche l'occasione di assistere ad un pubblico saggio di canti ginnastici in cui i fanciulli così volenterosamente si addestrano sotto le faticose e pazienti cure del bravo maestro Dalla-Pellegrina, ma la cornice sacra del quadro non avrebbe più ragione di essere, né pensiamo soppressa che sarà la premiazione verrà per questo represso il canto nelle nostre scuole.

Il Direttore, M. Segafreddo nel suo erudito discorso che vorremmo chiamare l'epitaffio della solennità scolastica, ci fece un bel raffronto fra la scuola d'una volta - luogo di tormenti - e la scuola ricreativa moderna.

Dopo averci fatto passare attraverso i periodi storici di questo secolo per concludere che l'amor di patria e la schietta religione possono rendere ideale la scuola popolare sciolse un inno alla «donna-madre» cui è affidato il dischiudere del cuore dell'infanzia e da cui dipende più tardi - attesa la sua missione domestica - il buono o cattivo indirizzo della figliolanza nella società.

Il numeroso uditorio che assisteva alla festa colse dal suo discorso questi concetti più particolarmente e lo applaudì assai.

Incaminò quindi la chiamata dei premiati che durò oltre un'ora ricreata da cori graziosi di fanciulli e fanciulle intrecciati carole.

Dal prospetto a stampa abbiamo rilevato che gli alunni che s'iscrissero nelle pubbliche scuole in quest'anno furono 994 e che il profitto nonchè la frequenza alle lezioni si riscontrarono lodevoli a merito del Corpo insegnante.

E poiché siamo a parlare di materia scolastica raccomandiamo all'onor. Amministrazione comunale di studiare il progetto d'una scuola d'arti e mestieri, del tipo di quelle che si vedono ormai sorgere in taluni paesi della nostra importanza, poiché per le famiglie operaie cui non rimane qui che il solo insegnamento elementare, sarà questo il vero modo di aiutarle profittevolmente colla scuola. Ma di ciò ad altra volta.

Conselve, 3. — Oggi si sono fatte le elezioni amministrative.

Nessuna lotta, e conseguente scarsità di elettori all'urna.

Sono stati rieletti alla quasi totalità dei voti i quattro Consiglieri comunali sorteggiati e cioè:

Schiesari cav. dott. Pietro	voti 87
Deganello cav. avv. Domenico	» 82
Minozzi Carlo	» 81
Menegazzi Gaetano	» 80

I votanti comparsi all'urna nelle 2 sezioni, furono in complesso 101.

Per il Consiglio Provinciale ha riportato maggior numero di voti il sig. Scapin cav. avv. Antonio.

Sono già cominciati i lavori per l'erezione della sala teatrale della quale vi feci cenno in altra mia.

Mi si fa credere che nel periodo di due

mesi la sala stessa sarà compiuta ed inaugurabile.

C'è il progetto d'inaugurarla con l'opera di Donizetti «Don Pasquale» nella quale agiranno tutti o quasi tutti dilettanti del luogo, cantanti ed orchestra, istruiti e diretti dal tinto pianista sig. Schiesari avv. Edoardo, che ha date già prove in passato di saper far riescire bene ciò che a priori ognuno avria creduto impossibile.

Infatti chi vivrà vedrà e sentirà.

Don Crescendo.

Battaglia 4 luglio. — Domenica p. v. 10, si faranno anche qui le elezioni parziali amministrative. Finora alcun indizio di lotta; forse si raccolgono l'armi da ambe le parti per tentare un colpo audace.

Chi vincerà? Certamente, il sonno attuale non può essere che fittizio, perché più favorevole occasione non potrebbe presentarsi per chi volesse far riescire candidati del cuore....

Cinque seggi vacanti, quindi uno di necessità minoranza; tre nomi rinunciarci e che non saranno più portati; un decesso; le condizioni sono oltremodo propizie a' candidati nuovi! Riesca chiunque, a noi poco importerà; ciò che desideriamo si è invece che i nuovi eletti per un ibrido cannubio non tengano dietro agli altri, e specialmente a certi nomi che sono distaati ad un miglio; vogliamo che portino invece un rigoglio di riforme che armonizzino coi tempi, senz'ombra di reazioni, e senza grette economie....

Sincero.

Camposampiero 4 luglio. — (A. S.) — Ieri ebbero luogo qui le elezioni amministrative parziali.

Elettori iscritti N. 427 — Votanti 244. Furono eletti i signori:

1. Tolomei cav. Domenico	con voti 234
2. Bigliato Antonio	» 132
3. Guidotto Felice	» 128
4. Valsecchi Pietro	» 125

Riportarono poi il maggior numero di voti i sig. Zannoni dott. Angelo 117; Burlini Giovanni 111; e Frasson Vincenzo 105.

CRONACA DELLA CITTÀ

Feste galileiane.

I progetti degli studenti, efficacemente sostenuti dal Corpo accademico, acciò la ricorrenza del centenario di Galileo sia degnamente celebrata, sono, stati comunicati alla stampa cittadina e meritano ogni lode.

Ma senza risorse finanziarie difficilmente qualche cosa di veramente buono si potrà fare. E per ciò che la cittadinanza dovrebbe cooperare cogli studenti per la buona riuscita di questi progetti: soltanto quando si sarà costituito un fondo di cassa, si potrà aver la certezza di riuscire a qualche cosa.

È l'idea merita ogni appoggio: per parte nostra noi lo accorderemo intero a questa nobile iniziativa universitaria.

Un richiamo al Regolamento.

La frase sa alquanto di parlamentarismo, ma torna buona anche in argomento di corse.

Perché se c'è un regolamento sancito dalla Giunta e pubblicato dal Sindaco, conviene farlo rispettare.

Noi invece abbiamo dovuto constatare con sommo rammarico, che il più delle volte i regolamenti rimangono lettera morta.

Eppure a chiusa dell'avviso Municipale, vi è tanto di monito fatto alle guardie d'ogni specie per chiamarle alla stretta osservanza del regolamento e tanta di comminatoria fatta al pubblico a sensi degli art. 175 e seguenti della legge Comunale e Provinciale.

Chi non ha visto carrozze ferme qua e là nei luoghi vietati durante le corse?

Chi s'è accorto che soltanto dopo un tempo stabilito i tram cittadini ed i veicoli abbiano ripresa la circolazione?

Codesti furono gli desideri e null'altro, ad onta di una certa sorveglianza fatta dalle guardie, le quali non avranno potuto opporsi forse per l'esiguità del loro numero alle trasgressioni fatte in masse, specie sul finire dello spettacolo.

Ma se fin qui noi abbiamo fatto un richiamo al regolamento, ci sia lecito giacché siamo in tema di disposizioni per evitare inconvenienti durante le corse, di pregare i signori del Comitato, di provvedere, acciò non si verifici più il guaio dell'altro giorno, che poteva recar serie conseguenze.

Infatti, al momento in cui vengono dispensati i premi, la cavalleria non era come di consueto disposta a fianco del palco di Presidenza.

Il pubblico, approfittando di questa mancanza, s'era infatti per istinto di curiosità riversato in quei pressi, quando tutto ad un tratto comparve la cavalleria, che mise in fuga tutti i presenti.

Anche questo è un inconveniente che va riparato. E noi speriamo che dopo la nostra osservazione, il regolamento sia più rispettato.

Sotto il Salone.

Un po' di cronaca prima, poi i commenti. Il Municipio, trovando che le volte del Salone abbisognavano di un ristagno, pensò di provvedervi, ed infatti venne ordinato che alle pareti fosse data una tinta grigio scura. Compiuta l'operazione, i proprietari delle botteghe poste sotto quegli altri, s'accorsero che una simile tinta recava con sé l'inconveniente di togliere i riflessi della luce, producendo così nell'interno dei negozi la più completa oscurità.

Noi, - e i lettori lo sapranno - abbiamo accolto questo lagnò, osservando che la Commissione edilizia aveva il dovere di procedere ad uno studio prima di dare quella tinta, che doveva necessariamente produrre un effetto così dannoso alle molte botteghe poste sotto il Salone.

Dopo i nostri reclami, ai quali si sono associati altri rappresentanti della stampa, i proprietari dei negozi danneggiati, nella considerazione che i reclami riuscirono inutili, vollero costituirsi in comitato e cominciarono a mandare istanze al nostro Sindaco.

Le istanze furono tre, firmate da ben 40 persone e datate l'una ai 14 l'altra ai 23 di Giugno e l'ultima al primo del corrente mese.

Il Municipio però non ha creduto - e dio sa per quali motivi - di rispondere a quelle istanze.

Noi però, a dirla schietta, non sappiamo renderci ragione di questo silenzio, che troviamo ingiustificato sotto tutti gli aspetti.

Oh! perché mai il Municipio proprietario di quelle botteghe non dà soddisfazione nemmeno con una risposta ai propri inquilini?

Nelle buone regole questa soddisfazione sarebbe venuta ai reclamanti anche dal proprietario della più misera capanna, specie poi se le istanze fossero, come nel caso presente, fatte in forma gentile e in numero - notiamolo pure - di tre.

Ma al Municipio coll'aria liberale che spirava non s'è pensato a nulla: non a rispondere, tanto meno quindi a vagliare le buone ragioni addotte nei ricorsi, meno che meno poi a provvedere all'inconveniente lamentato.

Forse - e noi qui siamo completamente all'oscuro, come gli inquilini delle botteghe sotto il Salone - forse tra i canoni del liberalismo c'è anche quello di non curare le domande per non avere fastidi delle risposte.

Ma i signori negozianti danneggiati non si accontenteranno, a quanto sembra di commentare come noi il fatto: essi vogliono qualche cosa di più.

È questo qualche cosa, se il municipio non si affretta a provvedere, potrebbe recare al Comune dei guai, non dissimili a quelli ai quali lo ha abituato il sig. Fiore del Bassanello.

Forestieri.

Oggi più che domenica, a quanto sembra, convengono i forestieri per le Corse.

Nei crediamo però che la corsa tradizionale delle Bighe avrà in questo anno più che negli altri il concorso del pubblico, perché a quanto sembra, essa sarà per numero di veicoli interessante d'assai.

Concerto.

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo nella sala della Gran Guardia il concerto a beneficio delle locali Cucine economiche e di un artista concittadino.

Riportando il programma del concerto stesso dobbiamo segnalare al pubblico la valentia degli esecutori, che danno garanzia di buon esito.

Ed ora ecco il programma.

PARTE PRIMA

1. Graziani - Nuit d'amour - Notturmo valter - Circolo mandolinistico.
2. Donizetti - Duetto per tenore e baritono nell'opera *Bellsario* - sigg. Alfredo Volebele ed Antonio Favaron.
3. Halévy - Cavatina per basso nell'opera *L'Ebrea* - sig. Luigi Garbin.
4. Meyerbeer - Cavatina per soprano nell'opera *Roberto il Diavolo* - signorina Irma nob. De-Walras.
5. Tosti - *Non l'amo più!* - Melodia per basso - sig. Giovanni Rizzo.
6. Meyerbeer - Romanza per tenore nell'opera *Gli Ugonotti* - signor Alfredo Volebele.

PARTE SECONDA

7. Graziani - Barcarolle Mignonne Valter - Circolo Mandolinistico.
 8. Apolloni - Aria per basso nell'opera *L'Ebrea* - signor Luigi Garbin.
 9. Benacchio - Aria per baritono nell'opera *Ettore Fieramosca* - signor Antonio Favaron.
 10. Halévy - Maledizione per basso nell'opera *L'Ebrea* - signor Giovanni Rizzo.
 11. Gomes - Duetto per soprano e tenore nell'opera *Satolator Rosa* - sigg. Irma nob. De-Walras ed Alfredo Volebele.
- Accompagnatore al pianoforte prof. Alberto Selva.

Mercato delle uve.

Secondo informazioni pervenute al ministero dell'agricoltura, non mancano le richieste di uve per la prossima vendemmia, in Puglia. Però, mentre le uve bianche sono ricercatissime,

le nere vengono poco domandate ed a prezzi poco remunerativi.

Per le prime si sono fatti contratti futuri sulla base di L. 9 a 10 il quintale, alla proprietà; per la seconda si sono presi impegni da L. 5 a 7 il quintale, ma in proporzioni molto limitate.

Un viaggio abortito.

Per mandarlo ad effetto non ci mancava che combinarsi sull'ora precisa della partenza.

Il cassiere aveva presentato in regola l'attivo ed il passivo, le cui risultanze ottennero il suffragio dell'assemblea.

Fissata l'ora ed il luogo di convegno, ieri mattina i titanti attesero invano il depositario dei loro risparmi: passa mezz'ora, passa un'ora, e nel dubbio che il loro *luminare* si fosse addormentato, quantunque ormai non potessero approfittare della prima corsa, si recarono a casa sua per constatarne, se del caso, il decesso. Picchia e ripicchia, quando piacque a Dio, cioè al cassiere, questi si presentò alla finestra, e con voce sonnolenta disse loro: «Signori, il resoconto è in regola, ma la somma fino a domenica non è più a mia disposizione.....»

Descrivere la situazione imbarazzante dei gabbiati, noi non possiamo: le son cose codeste che meritano i vivaci colori d'un vero artista della penna.

Concerti a Pedrocchi.

Una notizia che sarà gradita specialmente per le nostre signore.

Giovedì e Domenica della corr. settimana e Giovedì e Domenica della ventura vi sarà concerto, con piccola orchestra, nella loggia coperta del Casino Pedrocchi.

Ne riparleremo.

Un posto occupato.

Morir presto è un affar serio, perché non se ne vedrebbero né udirebbero di così amene.

Due anni or sono sposò di buona voglia - una donniccia bella quanto altra mai - un operaio, che le vicende della vita hanno dappoi obbligato a solcare l'Oceano, lasciando la sposa in casa del nonno.

Che fosse effetto di nostalgia o d'amore, fatto sta che Checchi giunse l'altro ieri, inaspettato, in casa della sua moglie, ove, a buon conto, sperava trovarvi accoglienza, baci e carezze.

Arrivato dopo l'imbrunire, col cuore titubante, varcò la soglia che pochi mesi prima lasciava intemerata. Ma quale non fu la sua sorpresa trovando in quella casa un *terzo*, un terzo inomodo, sconosciuto ed arrogante.

Fremente d'ira, sarebbe di certo avvenuto un guaio serio se la confusione ed il frastuono delle comari non avessero facilitata la fuga dell'intruso che a buon prezzo poté così cavarsela.

E alla donnina come la sarà passata?

Il tempo che farà nel mese di luglio.

Ecco quanto predice Mathieu de la Drôme: Calma dall'1 al 2.

Calore intenso al primo quarto della luna, dal 2 al 20. Venti forti, variabilissimi, ma di breve durata. Temperatura opprimente nella Spagna, nella vallata del Danubio e nella regione orientale delle Alpi, Mediterraneo fluttuoso verso l'8. Insolazioni a temersi sulle spiagge del Mediterraneo e su quelle del golfo della Guascogna.

Pioggie forti, torrenziali durante il plenilunio, che comincia il 10 per finire il 17. Brusche variazioni di temperatura. Cattivo tempo specialmente nella regione occidentale e meridionale dell'Europa. Cresciuta dei corsi d'acqua. Salti di vento al largo del Mediterraneo. Adriatico fluttuoso. Oceano agitato sulle coste del Portogallo, della Gallizia e delle Asturie, e nel golfo di Guascogna. Si raccomanda d'osservare le prescrizioni dell'igiene nelle stazioni balnearie del Mediterraneo.

Ritorna il calore all'ultimo quarto di luna, dal 17 al 23. Caldo intenso a metà del periodo e alla fine. Mattinate fresche, ma sul principio del periodo, nei paesi di montagna. Calma. Tempo favorevole alle escursioni ed ai viaggi marittimi.

Il novilunio, che principia al 23 per terminare al 31, sarà un periodo avente una grande analogia con il precedente.

Mari generalmente calmi.

Carattere del mese: Forti calori da 5 al 10 e dal 17 al 31. Dal 10 al 17 preannunciati contro le brusche variazioni di temperatura, soprattutto nelle regioni alpine. Stato sanitario abbastanza soddisfacente. Pesca fluviale favorita dalla metà alla fine del mese: per conseguenza produttiva.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 29
NASCITE - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.
MATHIMONI - Isello Giovanni di Idefonso fattorino con Villatore Cecilia fu Angelo casalinga.
MORTI - Raimondi Giovanni di Gettino anni 3.
Caldana Felicia di Edoardo anni 1.
Capazzo Eugenio fu Antonio anni 44 operato celibe.

Bollettino del 30
NASCITE - Maschi N. 4 - Femmine N. 4.
MORTI - Collavo Maria di Giovanni anni 1.
Blasi Giovanni di Giuseppe anni 5.
Destre De Toni Santa fu Bernardo anni 53 casal coniug.
Costanzo Gregorio fu Francesco anni 29 vil. ved.
Il bambino del P. L. di Padova.
Donello Innocente fu Bernardo anni 77 villico vedovo di Conselve.

Funerall.

Questa mattina ebbero luogo le estreme onoranze rese dai parenti, dagli amici e dai colleghi ad un uomo veramente intelligente e buono, al cav.

MICHELE LANARI

che lasciò dietro di sé tanti affetti e rimpianti.

Il mesto corteo era seguito da numerose torcie e stavano dappresso alla bara molti amici del defunto ed i suoi vecchi colleghi d'ufficio, gli uni e gli altri compresi di vivo dolore.

Alla sventurata famiglia portò consolazione questo tributo d'affetto alla memoria del genitore.

Cassazioni Civili

ROMA 5, ore 9. a.

(F) Il «Folchetto» di ieri smentisce decisamente la notizia che si prepari o si studi il progetto di unificazione delle Cassazioni civili.

Richiamo di un ambasciatore

ROMA 5, ore 10,35 a.

(F) Desta viva impressione il richiamo di Schloezer ministro di Prussia presso il Vaticano che credesi sia una conseguenza del viaggio del Re a Berlino per il quale il Vaticano è irritatissimo e le relazioni fra il Vaticano e Berlino sono tese; oppure che questa misura dipenda dalla nuova politica del Vaticano verso la Francia.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 5 luglio 1892.

Roma 4		Parigi 4	
Rend. diti. contanti	98,65	Rend. fr. 3 0/0	98,65
Rend. per fine	98,52	Idem 4 1/2 0/0	98,52
Banca Generale	340,00	Idem 5 0/0	106,15
Credito mobiliare	557,00	Idem ital. 5 0/0	92,63
Azioni S. Aegna Pia	1169,00	Cambio s. Londra	25,16
Azioni S. Immobiliare	167,00	Consolidati ingl.	96,58
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard	314,00
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	2,78
Milano 4		Rendita turca	20,27
Rend. diti. contanti	93,65	Banca di Parigi	655,00
» fine	93,85	Tunisine nuove	511,25
Azioni Mediterr.	514,00	Egiziana 6 0/0	466,25
Lanificio Rossi	1078,00	Rendita ungherese	95,06
Cotonificio Cantoni	352,00	Rendita spagnuola	65,18
Navigazione generale	273,00	Banca sconto Parigi	212,50
Raffineria Zuccheri	—	Banca Ottomana	378,85
Sovvenzioni	44,00	Credito Fondiario	1140,00
Società Veneta	34,00	Azioni Suez	2788,00
Obblig. merid.	304,50	Azioni Panama	15,00
» nuove 3 0/0	287,00	Lotti turchi	80,00
Francia a vista	103,20	Ferrovie meridionali	675,75
Londra a 3 mesi	25,81	Prestito russo	77,50
Berlino a vista	127,49	Prestito portoghese	23,50
Venezia 4		Vienna 4	
Rendita italiana	93,70	Rend. in carta	95,45
Azioni Banca Veneta	228,00	» in argento	95,25
» Società Veneta	—	» in oro	112,80
» Cot. Venez.	246,00	» senza imp.	100,90
Obblig. prest. venez.	26,25	Azioni della Banca	996,00
Firenze 4		» Stab. di cred.	315,35
Rendita italiana	93,91	Londra	119,60
Cambio Londra	25,84	Zecchini imp.	568,00
» Francia	103,15	Napoleoni d'oro	9,51
Azioni F. M.	615,00	Berlino 4	
» Mobil.	572,89	Mobiliare	167,60
Torino 4		Austriaco	128,40
Rendita contanti	93,67	Lombard	42,70
» fine	93,90	Rendita italiana	91,50
Azioni Ferr. Medit.	514,00	Londra 4	
» Mer.	654,00	Inglese	96 15/16
Credito Mobiliare	574,00	Italiano	89 7/8
Banca Nazionale	1340,00		
Banca di Torino	463,00		

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Argei, ger. responsabile.

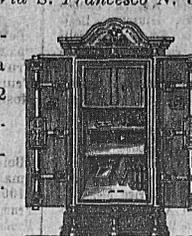
Sarà.
UNA DATA CELEBRE
il 31 agosto 1892
irrevocabile giornata
DELLA GRANDE ESTRAZIONE
DELLA
LOTTERIA NAZIONALE
con 30750 grandi premi
DA LIRE
200000 100000 10000
5000 1000 e minori
Ogni numero costa una lira
5 numeri costano cinque lire
10 » » dieci lire
100 » » cento lire
100 NUMERI hanno assolutamente una vincita garantita.
La vendita è aperta presso la Banca F.lli Casareto di F. co ed i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno

LA DIREZIONE DEL GAZ
si prega di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

FANGHI La DIREZIONE dello STABILIMENTO in Monte-Ortone presso Abano, avverte che col 1.° Giugno cominciò la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi «esclusivamente» alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
VIENNA - F. WERTHEIM & C. - VIENNA
prima Fabbrica europea di CASSE FORTI
SICURE CONTRO IL FUOCO E LE INFRAZIONI
presso **K. Wollmann** - PADOVA
Via S. Francesco N. 3800

Queste casse eleganti e solidissime resisteranno nella prova ufficiale tenuta il 22 ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi, ed a replicati tentativi d'infrazione.



A PADOVA si vendono le casse forti anche franco di ogni spesa, messe a posto. Le serrature non si possono aprire né con grimaldelli, né con chiavi false. Ogni cassa ha una serratura diversa.

Deposito assortito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica

N. 1600.
MUNICIPIO DELLA CITTA' DI ODERZO
Avviso
L'antica e rinomata Fiera di Cavalli e Bovini, detta di S. Maria Maddalena, avrà luogo in questa Città nei giorni di Giovedì 21, Venerdì 22 e Sabato 23 Luglio pross. vent.
Fermo il divieto, come per il passato, di collocare animali lungo i corsi Cavour e Garibaldi, si avverte che alla proprietà della prateria ove si tiene la fiera, dovrà pagarsi all'ingresso le tassa di centesimi 10 per ogni animale bovino ed equino (esclusi i lattanti) che vengono introdotti nel prato medesimo. A cura poi della proprietà stessa - e senza che perciò possa pretendere alcun corrispettivo - saranno stese sul detto prato le corde necessarie per assicurare gli animali condottivi.

Oderzo, il 25 Giugno 1892.
IL SINDACO
Avv. cav. Giov. Manfredi

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

N. 66.
PROV. DI PADOVA MAND. CAMPOSAMPIERO
LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO MUSONI-VANDURA in Camposampiero
AVVISA
che l'Assemblea generale è convocata pel giorno di Mercoledì 27 luglio p. v. dalle ore 8 alle 12 meridiane nell'Ufficio di questo Consorzio in Camposampiero per procedere alla nomina di 6 Consiglieri per il Riparto Superiore e 2 per l'Inferiore in sostituzione dei cessanti:
Pel Riparto Superiore
1. Alessio Angelo } per compiuto
2. Zanchin Angelo }
3. Cantele Girolamo }
4. Antonelli avv. Andrea } quinquennio
5. Venezzeo Francesco }
6. Mogno cav. Benedetto } per rinuncia.
Pel Riparto Inferiore
1. Bressanin Domenico } per compiuto
2. Cantele cav. Martino } quinquennio
Dall'Uff. del Consorzio Musoni-Vandura Camposampiero, 25 Giugno 1892.
I DEPUTATI
G. BURLINI - L. MARIUTTO - A. ALESSIO
A. prof. DALLA COSTA - G. dott. LEGRENZI
Il Segretario A. TENTORI

Avviso
L'Antico Albergo Farmella allo Scudo d'Italia in Monselice, ha attivato apposito servizio di facchinaggio con berretto distintivo per il trasporto dei bagagli da e per la Stazione e ciò onde evitare errori d'indirizzo.
ORARI FERROVIARI
(Vedi IV. pagina).

Nostre informazioni

Sarebbe fatica sprecata raccogliere tutti i diversi dati, che spesso si contraddicono, e tutte le dicerie non meno contraddittorie che si riferiscono alle intenzioni di Giolitti nella ricerca di collaboratori per completare il suo ministero.

Crediamo che Giolitti, uomo, se ve n'ha uno, piuttosto riservato, non proverà una grande soddisfazione di vedersi continuamente presentato quale novello Diogene in cerca dell'uomo, anzi degli uomini.

Molti suppongono che tutte le dicerie sparse in proposito abbiano lo scopo di far giocare dinanzi agli occhi del ministro lo spauracchio dell'abbandono, qualora si decidesse per una scelta che non può essere gradita in certi settori della Camera.

Da quanto ci consta, e da quel che appare nella sua condotta, Giolitti non sembra uomo da cedere a spauracchi o da subire pressioni di una chiesuola o dell'altra.

Risulta sempre più chiaro che se può esser utile suscitare fin d'ora la discussione sui punti, che più interessano l'amministrazione dello Stato, è prematuro stabilire quali saranno le idee di Giolitti su ciascuno dei medesimi, e quali saranno i suoi più probabili collaboratori per attuarle.

Nostri dispacci particolari

Associazioni di malfattori

ROMA 5, ore 7 a.
(F) Ieri alla Corte d'appello è finito il processo contro gli anarchici.

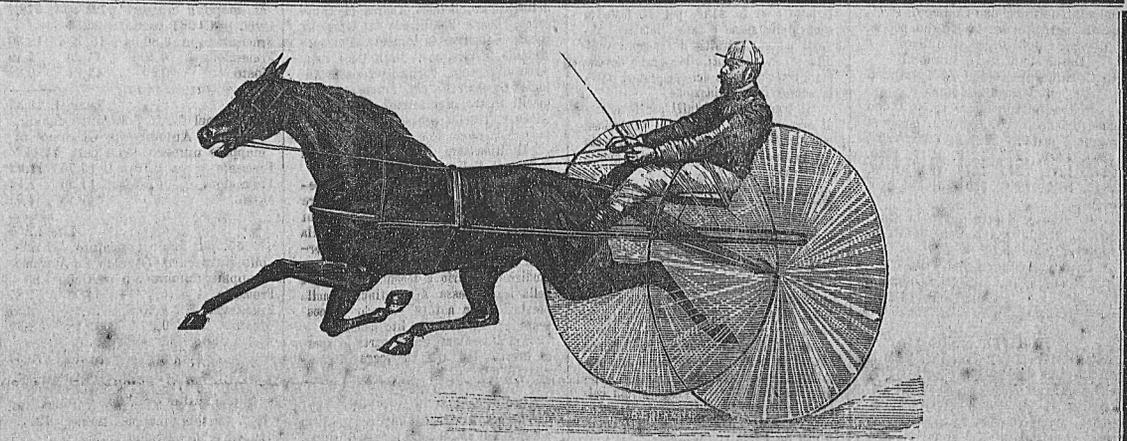
La sentenza fu ascoltata con grande attenzione.

Fu ritenuto il titolo di associazione di malfattori.

A questo punto ci furono tra la folla e gli accusati della gabbia parole di protesta e grida: Viva l'associazione dei malfattori. Il presidente fece sgombrare la gabbia ed anche la sala.

Ci furono delle resistenze, non che dei tumulti e colluttazioni sulla strada fra gli agenti e i tumultuanti.

È intervenuta una compagnia di bersaglieri e si operarono 20 arresti. Sei degl'imputati sono assolti. Cipriani è condannato a 20 mesi di reclusione, Avanzini, Agostinucci ed altri a 25 mesi; altri ancora a pene minori. Regioni ed imposte
ROMA 5, ore 8 a.
(F) Al ministero delle finanze si continua attivamente un importante lavoro statistico sulla produttività di alcune imposte divise per regioni.



PRESIDENZA
Conte A. Cittadella-Vigodarzere
Paolo Da Zara
Angelo Lion
Bar. Camillo Treves dei Bonfili
Antonio Raselli
Alberto Rignano
Conte Francesco Salvadego
Conte Lodovico Folco
Silvio Poli

COMMISSIONE MUNICIPALE per le Corse di Cavalli IN PADOVA
GRANDE PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.
Martedì 5 Luglio 1892, ore 5 1/2

AL TRAGUARDO
Bar. Camillo Treves dei Bonfili
AL CRONOMETRO
Antonio Raselli
STARTER
Giovanni Pigazzi
FALS STARTER
Conte Lodovico Folco

Ore 6 - PRIMA CORSA - Prima Prova del
GRANDE INTERNAZIONALE = Grande Premio Padova It. L. 4000 - per cavalli o cavalle di qualunque età, razza paese, purchè si iscrivono anche nel Premio Salone di Giovedì 7 Luglio. = Al trotto = Attaccati a solo = Sulky = Distanza Metri 1609 = (Miglio inglese) = Heats = Tre su cinque = Entrature It. Lire 200 = correre o pagare.
Al vincitore It. L. 3000 - Al 2° It. L. 1000 più 500 dalle Entrature - Al 3° It. L. 500 dalle Entrature.
Verificandosi un numero maggiore di Entrature, queste saranno divise in It. L. 200 al 2° = It. L. 200 al 3° = il di più al vincitore.
Deposito cauzionale It. L. 200 per ogni cavallo = Cinque cavalli in partezza o sospeso il 3° Premio

NOME DEL CAVALLO	CONNOTATI	PROPRIETARIO	GUIDATORE	COLORE DELLA GIUBBA
1 Meda	Femmina baia am.	Beerman e Personalì	Carlo De Personalì	giubba bleu, berretto rosso
2 Dam Jenkins	Maschio grigio am.	"	N. N.	giubba bleu, berretto rosso e bleu
3 Spoford	Castrone m. am.	Stud Bolognese	E. Tamperi	giubba verde, berretto marrone
4 Walkyr	Femmina baia am.	Cav. Luigi Magnani	Natale Magnani	giubba e berretto neri
5 Loubiesny	Maschio m. russo	Cav. Giorgio Fossi	Giovanni Gerini	giubba nera, berretto bleu

SECONDA CORSA - Prima Prova del
PREMIO PRATO = It. L. 1300 - per cavalli che avendo corso nel Premio Bacchiglione, non ne avranno guadagnato né il 1° né il 2° Premio = Al trotto = Attaccati a solo = Sulky = Heats = vincere due prove = Distanza miglio inglese (metri 1609) = Entrature It. L. 40 = correre o pagare.

N.B. Nel Premio Prato essendo stati iscritti 7 cavalli e quindi pagate 7 Entrature queste andranno in aggiunta ai Premi come segue:

Al 1. It. L. 700 più 110 dalle Entrature
Al 2. » 400 65
Al 3. » 200 65
Il 4. salverà la propria Entratura

NOME DEL CAVALLO	CONNOTATI	PROPRIETARIO	GUIDATORE	COLORE DELLA GIUBBA
1 Conte Verde	Maschio grigio	Ing. Luigi Faccini da Udine	Giuseppe Rossi	g. e berretto mar., trac. bianca
2 Gruppo	Maschio sauro	Bar. Alberto Roggeri da Novi Modena	Tamperi Aristide	g. bleu, berretto bianco-bleu
3 Roche	Castr. morello	Raffaello Budini da Firenze	Montuschi Luigi	g. e berretto nero
4 Wzapour 2°	Castrone baio scuro	Giovanni Parma da Brescia	Co. P. Vitelloni	g. rossa, m. bleu-mar., b. idem

AVVERTENZE
Il Grande Premio PADOVA potrebbe risolversi con sole tre prove.
Il Premio PRATO potrebbe risolversi con sole due prove.
Il massimo delle prove del Premio PRATO è di quattro.
Il massimo delle prove del Grande Premio PADOVA è di undici.
Per far sapere quindi la fine delle Corse di oggi, dopo l'ultima prova si farà sortire la Cavalleria.
Funzionerà il Totalizzatore

FOGLIO UFFICIALE
Annunzi legali, avvisi
d'asta, ecc.

pubbl. (12)
Provincia di Padova
Distretto di Monselice

Avviso

Saturn Felice di Bertolo rende noto d'aver presentato alla Regia Corte d'Appello in Venezia domanda di ribaltazione d'asta di tutti i beni della Santona 21 marzo 1892 della R. Pretura di Monselice, e confermata in merito dal R. Tribunale d'Appello e in sentenza 4 maggio 1892 che lo condannò agli arresti per giorni due ed alla rifusione delle spese del processo, in applicazione degli articoli 622, 623, C. P. Sardo.

Bozza (fianco), 22 giugno 1892.
Saturn Felice

ESTRATTO SENTENZA

Con Sentenza di questo Tribunale 28 giugno 1892 venne omologato il concordato proposto dal fallito Italo Cantini ed assentito dai suoi creditori nell'adunanza 9 giugno corr., mandato il concordato stesso ad eseguirsi siccome proposto. Padova, 30 giugno 1892.
Il Cancelliere LUI

Nota per aumento di sesto

Colla Sentenza odierna di questo R. Tribunale Civile proferta nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dalla Cassa di Risparmio di Padova rappresentata dal suo procuratore avvocato avv. Indri, contro Marchi Luigi fu Giovanni di Camposampiero, furono deliberati al signor Da Re Giovanni fu Gaetano di Padova gli immobili sottodescritti per il prezzo di Lire 152000.

Si avvisa

che il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo prediletto a termini dell'art. 680 Codice di P. C., scade nel giorno 12 luglio pr. v., all'esprio dell'orario d'ufficio.

Descrizione degli immobili

in Comune Censuario ed Amm. di Camposampiero

Possessioni di esteri 18,99, 10 con case urbane e coloniche in censo ai mappali numeri 1198 b, 1200, 1202, 1203, 1204, 1205, 1216, 1219, 1220, 1241, 1242, 1243, 1249, 1250, 1290, 1810, 1815, 1816, 1201 divisa in 4 corpi.

Il tributo diretto verso lo Stato

di Lire 154,56 per terreni, e di Lire 4,48 per fabbricati.

Dalla Cancelliera del Trib. Civ. Padova, il 27 giugno 1892.
Il Cancelliere LUI

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mand. di Padova rende noto

che mediante verbale assunto dal sottoscritto il sig. Sartori Giovanni fu Pietro accettava beneficiamento, in base al testamento olografo 1 agosto 1891, pubblicato e depositato in atti del notaio Luigi dott. Padova con rogito 15 gennaio 1892 n. 8080, la eredità abbandonata dal fu di lui padre Sartori Pietro fu Giuseppe, morto a Padova il 13 gennaio 1892.

Padova il 15 giugno 1892
Il Cancelliere L. Antonelli

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mand. di Padova rende noto

che con verbale assunto dal sottoscritto il sig. Mattiazio Pasquale Antonio fu Giuseppe per conto della minore sua figlia Enrichetta, avuta colla fu Emma Dalla Baratta, accettava beneficiariamente la eredità abbandonata dal fu Lorenzo Dalla Baratta fu Antonio, morto a Padova il giorno 11 febbraio 1892.

Padova il 14 giugno 1892
Il Cancelliere L. Antonelli

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mand. di Padova rende noto

che con verbale assunto dal sottoscritto il sig. Mattiazio Pasquale Antonio fu Giuseppe per conto della minore sua figlia Enrichetta, avuta colla fu Emma Dalla Baratta, accettava beneficiariamente la eredità abbandonata dal fu Lorenzo Dalla Baratta fu Antonio, morto a Padova il giorno 11 febbraio 1892.

Padova il 14 giugno 1892
Il Cancelliere L. Antonelli

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mand. di Padova rende noto

che con verbale assunto dal sottoscritto il sig. Mattiazio Pasquale Antonio fu Giuseppe per conto della minore sua figlia Enrichetta, avuta colla fu Emma Dalla Baratta, accettava beneficiariamente la eredità abbandonata dal fu Lorenzo Dalla Baratta fu Antonio, morto a Padova il giorno 11 febbraio 1892.

Padova il 14 giugno 1892
Il Cancelliere L. Antonelli

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mand. di Padova rende noto

che con verbale assunto dal sottoscritto il sig. Mattiazio Pasquale Antonio fu Giuseppe per conto della minore sua figlia Enrichetta, avuta colla fu Emma Dalla Baratta, accettava beneficiariamente la eredità abbandonata dal fu Lorenzo Dalla Baratta fu Antonio, morto a Padova il giorno 11 febbraio 1892.

Padova il 14 giugno 1892
Il Cancelliere L. Antonelli

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mand. di Padova rende noto

che con verbale assunto dal sottoscritto il sig. Mattiazio Pasquale Antonio fu Giuseppe per conto della minore sua figlia Enrichetta, avuta colla fu Emma Dalla Baratta, accettava beneficiariamente la eredità abbandonata dal fu Lorenzo Dalla Baratta fu Antonio, morto a Padova il giorno 11 febbraio 1892.

Padova il 14 giugno 1892
Il Cancelliere L. Antonelli

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mand. di Padova rende noto

che con verbale assunto dal sottoscritto il sig. Mattiazio Pasquale Antonio fu Giuseppe per conto della minore sua figlia Enrichetta, avuta colla fu Emma Dalla Baratta, accettava beneficiariamente la eredità abbandonata dal fu Lorenzo Dalla Baratta fu Antonio, morto a Padova il giorno 11 febbraio 1892.

Padova il 14 giugno 1892
Il Cancelliere L. Antonelli

IL CANCELLIERE

della Pretura del I. Mand. di Padova rende noto

che con verbale assunto dal sottoscritto il sig. Mattiazio Pasquale Antonio fu Giuseppe per conto della minore sua figlia Enrichetta, avuta colla fu Emma Dalla Baratta, accettava beneficiariamente la eredità abbandonata dal fu Lorenzo Dalla Baratta fu Antonio, morto a Padova il giorno 11 febbraio 1892.

Padova il 14 giugno 1892
Il Cancelliere L. Antonelli

3. Mapp. n. 4879, orto di pertiche censuar. e 23 rendita censuaria austr. L. 6,08.
Confini
Levante - coi mapp. n. 4877 di proprietà Perri co. Leopoldo e consorti Mezzogiorno - Piazza del Santo
Ponente - coi mapp. n. 4880, 4881, 4883 stesse ragioni lotto II.
Tramontana - coi mapp. n. 4909, 4910, 4932 di proprietà Perri co. Leopoldo e consorti.
Lotto II -
Stabile in Padova Piazza del Santo descritto nei Catastri terreni e fabbricati del Comune censuario di Padova come segue:
1. Mapp. n. 4880, orto pertiche cens. 0,26 rend. cens. aust. L. 2,35
2. Mapp. n. 4881, Casa in Piazza del Santo ar. civ. n. 3938 A, di piani 3 e vani 18, Pertiche cens. 0,36 rendita cens. austr. L. 186 reddito improprio L. 562,50.
3. Mapp. n. 4883 - casa in piano terreno con bottega e portico ad uso pubblico in Piazza del Santo ai civici n. 3938 e 3938 A, B di piani 2 vani 9.
Pertiche cens. 0,43 rendita cens. aust. L. 187,20 reddito imp. L. 351,75.
A tale numero si aggiungono i vani in I. e II. piano ora uniti al mappale n. 4882 nonché i vani pure in I. e II. piano sopra la porzione del mappale n. 4882 superiore all'ingresso dei carri.
Confini
Levante - coi mappali n. 4877, 4882 stesso ragioni lotto I.
Mezzogiorno - Piazza del Santo
Ponente - coi mappali n. 4884, 4897 di proprietà Malfatti Gaetano
Tramontana - coi mappali n. 4909 di proprietà Perri co. Leopoldo e consorti.
I prezzi che serviranno a base dell'incanto vengono stabiliti in L. 4878,70 per lotto I. e di L. 29630,88 per lotto II.
I concorrenti dovranno presentare per legro offerta tanto unito che separato per ciascun lotto in carta da bollo da L. 20; saranno suggellate e sottoscritte e dovranno contenere la indicazione chiara e precisa dell'aumento percentuale sui prezzi di ciascun lotto. Dovranno essere accompagnate dal deposito in numerario del decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto nonché della somma di L. 2000 per I. lotto e di L. 2400 per II. lotto in conto delle spese e tasse relative all'asta ed ai contratti di compra vendita e conseguenti, le quali devono stare tutte a carico dei compratori salva la successiva liquidazione.
Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sui prezzi che verranno deliberati resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno 18 agosto pr. v.

L'acquirente del lotto I. avrà l'obbligo di permettere sul tratto di muro tra il mapp. n. 4882 ed il cortiletto al mapp. n. 4883 da costruirsi dall'acquirente di quest'ultimo numero, l'apertura di fori di questa consimigli agli esistenti su quella linea, e col diritto di attingere acqua mediante pompa dal pozzo esistente nel cortiletto proclito, ed inoltre di permettere che a opera e spese dell'amministrazione dell'Opera Pia sulla parete esterna verso il piazzale del Santo del fabbricato che serviva ad uso Collegio Pratense sia collocata una lapide che ricordi l'atto benefico dell'ecceellentissimo prelato conte Pilleo da Prato.
L'acquirente del lotto II. avrà l'obbligo di chiudere i fori di porta attualmente in comunicazione col lotto I., di costringere il tratto di muro di divisione fra il cortiletto al mapp. n. 4883 ed il mapp. n. 4882 col diritto di aprire in esso fori consimigli agli esistenti su quella linea, nonché di permettere all'acquirente del mappale n. 4882 di attingere acqua mediante pompa dal pozzo esistente nel cortiletto suaccennato.
L'estratto censuario, la descrizione delle piante degli stabili ed il prospetto dei lotti sono ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria della Deputazione Provinciale in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom.
Padova, 25 giugno 1892
Il Presidente Reggiato

In nome di Sua Maestà

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Tribunale Civ. e Penale di Este composto peggli illustrissimi sig. avv.:
Menin Gio. Battia, giudice anziano ff. di presidente
Rizzoni Cesare, pretore locale ff. di giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa promossa con citazione 8 settembre 1891 usciere Prodoicini iscritta al num. 53-45 di Ruolo nel 26 marzo 1892 dal Canonico della SS. Annunziata di Padova e per esso dall'investito di tal beneficio mons. Gian Paolo Berti e della Custodia I. e IV. nella Cattedrale di Padova e per esso del Marchese Don Antonio e Burlini Don Gio. Francesco - attori rappresentati dall'avv. Enrico Turazza di Padova giusta Mandati 9 giugno 1891 n. 5229 di Rep. 26 dicembre n. 3582 di Rep. 21 Padova assistito dal proc. dottor Pietro Fano e con domicilio eletto qui contro l'avv. Lancroceto

Azzalin Alessandro ed Antonia ambo domiciliati in Pontelongo, Bertin Luigi, Biasoli Emma, Betto Domenico, Beggato Agostino, Luigi e Giovanni, Bozza Maria, Ferdinando, Gregorio e Valentino, Bettio Marco, Bollico Andrea, Boaretto Antonio, Businaro Antonio, Carturan Maddalena, Pietro ed Antonio, Dalla Valle Albano, Luigi ed Isidoro, Zampieri Luigi, Cavalletto Silvestro, Alessandro, Angela, Giovanni e Pierina, Ferrato Girolamo, Fortin Gregorio, Fracon Luciano, Nalin Carolina, Francesco, Ettore, Vittoria di Gio. e figli nati di questi stessi da essi rapp., Nalin Giuseppe, Giovanna, Natali, Giuseppe, Silvia, Luigia, Vittoria e Maria di Francesco, Nalin Bianca, Ercoli, Achille, Elisa,

Cesira, Arpalice, Eugenio di Ettore, Bisacco Anna, Lucia, Amalia, Adella, Riccardo, Favero Ottone, Geranello Rainieri e figli nati di Mandruzzato Anna in curatella dell'avv. Luigi Trivellato di Padova, Malfura Bonaccosi contessa Leontina, Pippa Giuseppe e Riccardo, Rusconi co. Fanny, Tesello Luigi e Sebastiano, Venturini Francesco e Ferdinando tutti questi domiciliati in Pernumia, Bressan Gio. Battia, Buzzacarin nob. Osvaldo fu Aldeuse, Buzzacarin nob. Osvaldo fu Francesco, Caldogni Adriana, Camposampiero nob. Adele, Legrenzi nob. Angelo, Candee Adele Da Zara cav. Giuseppe, Degli Oddi Arrigoni nob. Teresa, Saviselli Pietro, Capodilista co. Andrea minore rapp. dal padre Giovanni, Emma Capodilista, Melandri Ottavia, Trieste Giuseppe, Gabriele, Vittorio ed Eugenio, e Vivante Fanny, Vitorbi Emilio e Giuseppe, Bonato Giuseppe tutti domiciliati in Padova, Pia Casa di Rievoro di Monselice rapp. dal suo presidente sig. De Piero Evangelista, Gambartotto sac. Giuseppe, Marigo Federico, Pertile Giovanni ed Angelo, Ponti Elisabetta, Venerando Rosa tutti domiciliati in Monselice, Finetti Fortunato e Salgario Rosa ambedue domiciliati in Volventia, Salvagnini Toscana e Schiesari Giuseppe ambo domiciliati in Conselve, Altan Domenico, Antonio, Rosa e Teresa domiciliati in Albignasego, Roghel Girotta di Venezia, Gatterburg Costantino, Guido, Edvige Alfredo, Ferdinando, Francesco, Mattilde, Anna, Gabriela ed Irene, Rosenfeld Luigi, Berta, Eterharg Sofia ed Elena, Szapary Giulio, Ivano, Gesa ed Elisa, Stefano e Fanny, Gaufr Guglielmo, Gatterburg Stefano, Voss co. Vara Felice, Alice e Vettor, tutti questi residenti in estero stato, avanti domicilio eletto in Venezia presso il sig. avv. Lorenzo Fabris di Venezia.

Convenuti non comparsi in punto

Commutazione di decima

Udite le conclusioni in fatto ed in diritto oralmente esposte dal procuratore attore nella udienza 12 corr.

Letti gli atti e documenti

Considerando gli attori

Che risultano dall'istruttoria e rilevata la contumacia dei convenuti non comparsi piazza al R. Tribunale

I. Metter fuori di causa i convenuti Bertin Luigi fu Paolo, Bettio Marco detto Sadaeo, Belluco Andrea fu Francesco, Bozza Ferdinando e Gregorio, Bozza Valentino fu Antonio, Businaro Antonio fu Giacomo, Degli Oddi Antonio, Arrigoni Teresa, Fortin Gregorio fu Antonio, Gambartotto sac. Francesco, Loniselli Pietro, Buzzacarin Osvaldo fu Aldeuse, Tesello Sebastiano fu Domenico, Venerando Rosa fu Giovanni

II. Rimettere a giudizio separati i convenuti Nalin Carolina e comari

III. Nel riguardi degli altri convenuti comparso o contumaci nominare un perito o tre arbitri colle funzioni e nelle forme di cui all'art. 12 della legge 8 giugno 1873 n. 1389 con ordine ai debitori, che fossero rimessi a giudizio ordinario a termini dell'art. 14 della legge stessa di continuare nella prestazione in natura secondo il possesso per un triennio lite pendente

IV. Dimezzarsi fra le parti le spese a norma dell'art. 18 legge 8 giugno 1873.

Fatto

Con Citazione 8 settembre 1891 del usciere Prodoicini fatta per proclami a merito dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 n. 4946 inserita nel 3 febb. 1892 Roglio Ufficiale della Provincia di Padova n. 65 Rep. 545 e nel 25 marzo 1892 depositata in duplo nella cancelleria di questo Tribunale e nella Cassa Comunale di Pernumia ed affissa sotto alla porta esterna del Tribunale come di detta Cassa furono chiamati in giudizio tutti i sindacati convenuti convenuti per l'udienza 12 aprile 1892 per sentirsi giudicare la commutazione di sette ottavi della decima a favore degli attori a termini della legge 8 giugno 1873 n. 1389 e 29 giugno 1879 n. 4946 rimettendo a separato giudizio quei debitori che propossero regolare opposizione, perchè furono interpellati ad accettare o contraddire la proposta liquidazione nei sessanta giorni di legge.

I fondi su cui dieci gravitare la decima e la liquidazione in base a mercuriali dimesso sono come appresso:

Comune di Pernumia

1. pel fondo posseduto dal sig. Azzalin Alessandro di Sante al mappale numero 393 di pertiche 5,36
Frumento e. 0,20 a l. 15,75 l. 3,14
Frumento 0,10 11,20 1,12
Mosto 0,04 49,18 1,96

Totale L. 6,22

2. pel fondo posseduto dalla signora Azzalin Antonia di Sante al mappale numero 564 pert. 3,24
Frumento e. 0,10 a l. 15,75 l. 1,37
Frumento 0,10 11,20 1,12
Mosto 0,02 49,18 0,98

Totale L. 3,37

3. pel fondo posseduto dal signor Bertin Luigi fu Paolo al mapp. numero 52, 54 a pertiche 6,33
Frumento e. 0,20 a l. 15,75 l. 3,14
Frumento 0,20 11,20 2,24
Mosto 0,03 49,18 2,45

Totale L. 7,83

4. pel fondo posseduto dalla signora Biasoli Emma di Innocente al mappali numeri 19 b, 29 b pertiche 12,50
Frumento e. 0,30 15,75 4,71
Frumento 0,30 11,20 3,36
Mosto 0,10 49,18 7,33

Totale L. 15,43

5. pel fondo posseduto dal signor Bussan Gio. Batt. fu Giuseppe ai mappali numeri 293, 290, 514, 235 a 235, 518 b, 892 a, 1001, 1003 pertiche 114,05
Frumento e. 0,30 a l. 15,75 l. 7,87
Frumento 0,30 11,20 22,40
Mosto 0,80 49,18 41,39

Totale L. 142,49

6. pel fondo posseduto dal signor Betto Domenico fu Pietro al mappale numero 866 pertiche 6,04
Frumento e. 0,20 a l. 15,75 l. 3,14

Frumentone 0,30 11,20 2,94
Mosto 0,04 49,18 1,96
Totale L. 7,34

7. pel fondo posseduto dal signor Beggato Agostino fu Giovanni detto Rappaso, Beggato Luigi e Giovanni fratelli fu Sante e Bozza Maria vedova Beggato al mappale numero 597 pertiche 9,05
Frumento e. 0,20 a l. 15,75 l. 3,14
Frumentone 0,20 11,20 2,24
Mosto 0,10 49,18 4,91

Totale L. 10,29

8. pel fondo posseduto dal signor Bettio Marco detto Sadaeco al mappale numero 1018 a pertiche 1,33
Frumento e. 0,05 a l. 15,75 l. 0,78
Frumentone 0,05 11,20 0,56
Mosto 0,03 49,18 1,47

Totale L. 2,81

9. pel fondo posseduto dal signor Belluco Andrea fu Francesco ai mappali numeri 1165, 1167, 1320, 1005 pertiche 24,18
Frumento e. 1,50 a l. 15,75 l. 23,61
Frumentone 0,30 11,20 3,36
Mosto 0,10 49,18 4,91

Totale L. 31,88

10. pel fondo posseduto dai signori Bozza Ferdinando e Gregorio di Valentino ai mappali num. 831 b, 1464 a, 1614 pertiche 17,93
Frumento e. 0,50 a l. 15,75 l. 7,87
Frumentone 0,30 11,20 3,36
Mosto 0,23 49,18 9,35

Lire 21,05

11. pel fondo posseduto dal sig. Bozza Valentino fu Antonio al mappali numeri 579, 604, 600, 601 pertiche 27,71
Frumento e. 1,30 a l. 15,75 20,91
Frumentone 0,30 11,20 3,36
Mosto 0,15 49,18 6,37

Lire 39,34

12. pel fondo posseduto dal sig. Boaretto Antonio di Matteo al mappale numero 1318 b pert. 7,72
Frumento e. 0,37 a l. 15,75 l. 5,74
Frumentone 0,07 11,20 0,78
Mosto 0,03 49,18 2,45

Lire 8,97

13. pel fondo posseduto dalla signora Bonato Giuseppe fu Luigi ai mappali numeri 972, 973, 978, 980, 981, 983 pertiche 23,53
Frumento e. 0,50 a l. 15,75 l. 12,50
Frumentone 0,40 11,20 4,49
Mosto 0,20 49,18 9,82

Totale L. 26,87

14. pel fondo posseduto dal sig. Businaro Antonio fu Giacomo al mappale numero 386 a pert. 14,44
Frumento e. 0,70 a l. 15,75 11,02
Frumentone 0,10 11,20 1,12
Mosto 0,10 49,18 4,91

Lire 17,05

15. pel fondo posseduto dal nob. Buzzacarin Osvaldo fu Aldeuse mappale numero 3 b pertiche 9,20
Frumento e. 0,30 a l. 15,75 l. 7,87
Frumentone 0,20 11,20 2,24
Mosto 0,08 49,18 3,93

Totale L. 12,87

16. pel fondo posseduto dai nob. signori Buzzacarin Osvaldo fu Francesco e Caldogni Adriana fu Gio. Batt. ai mappali numeri 1314, 1034, 1038 pertiche 13,78
Frumento e. 0,75 a l. 15,75 l. 11,81
Frumentone 0,15 11,20 1,68
Mosto 0,08 49,18 3,93

Totale L. 17,42

17. pel fondo posseduto dai nob. signori Camposampiero Adele vedova Legrenzi e Legrenzi Angelo fu Pietro al mappale numero 293 pertiche 7,68
Frumento e. 0,30 a l. 15,75 l. 4,71
Frumentone 0,15 11,20 1,68
Mosto 0,06 49,18 2,94

Totale L. 9,33

18. pel fondo posseduto dalla signora Candee Adele ai mapp. num. 1309, 1311 pertiche 22,79
Frumento e. 1,00 a l. 15,75 l. 15,75
Frumentone 0,30 11,20 3,36
Mosto 0,16 49,18 7,85

Totale L. 26,96

19. pel fondo posseduto dai signori Carturan Maddalena di Giovanni usufruttuaria e Dalla Valle Albano Luigi ed Isidoro fu Antonio proprietari ai mappali numeri 988 a 1032 a pertiche 6,03
Frumento e. 0,10 a l. 15,75 l. 1,57
Frumentone 0,10 11,20 1,12
Mosto 0,03 49,18 1,48

L. 4,17

20. pel fondo posseduto dal sig. Carturan Pietro fu Giovanni al mappale numero 314 pertiche 3,14
Frumento e. 0,10 a l. 15,75 l. 1,57
Frumentone 0,10 11,20 1,12
Mosto 0,02 49,18 0,98

Lire 3,67

21. pel fondo posseduto dai signori Carturan Antonio fu Bartolomeo e Zampieri Luigi fu Angelo al mappale numero 221 pert. 3,70
Frumento e. 0,10 a l. 15,75 l. 1,57
Frumentone 0,10 11,20 1,12
Mosto 0,03 49,18 1,47

Lire 4,16

22. pel fondo posseduto dalla Pia Casa di Rievoro di Monselice rappresentata dal suo presidente signor De Piero Evangelista al mapp. num. 456 a pertiche 109,09
Frumento e. 4,90 a l. 15,75 62,92
Frumentone 2,00 11,20 22,40
Mosto 0,60 49,18 29,50

Lire 114,82

23. pel fondo posseduto dal sig. Cavalletto Silvestro Alessandro, Angelo e Giovanni fu Giuseppe e Cavalletto Pierina fu Antonio al mappale numero 989 pertiche 14,12
Frumento e. 0,40 a l. 15,75 l. 6,28
Frumentone 0,30 11,20 3,37
Mosto 0,10 49,18 4,91

Lire 14,56

24. pel fondo posseduto dal sig.

Dalla Valle Isidoro fu Antonio al mappale numero 988 b pertiche 6,32
Frumento e. 0,10 a l. 15,75 l. 1,57
Frumentone 0,10 11,20 1,12
Mosto 0,05 49,18 2,46

Lire 5,15

25. pel fondo posseduto dal sig. Dalla Valle Albano Luigi fu Antonio al mappale numero 1032 b pertiche 16,21
Frumento e. 0,30 a l. 15,75 l. 4,71
Frumentone 0,30 11,20 3,36
Mosto 0,15 49,18 7,38

Lire 15,45

26. pel fondo posseduto dal sig. Da Zara Giuseppe fu Moise ai mappali numeri 1189, 1192 a, 1198, 1191, 1635 b pertiche 78,76
Frumento e. 3,00 a l. 15,75 l. 47,20
Frumentone 1,00 11,20 17,98
Mosto 0,40 49,18 19,64

Lire 84,82

27. pel fondo posseduto dalla nob. signora Arrivioni co. Teresa ai mappali numeri 935 n, 932 pertiche 55,43
Frumento e. 2,00 a l. 15,75 l. 31,50
Frumentone 1,00 11,20 11,20
Mosto 0,30 49,18 14,76

Lire 57,36

28. pel fondo posseduto dal sig. Ferrato Girolamo fu Giovanni ai mappali numeri 1491, 1493 pertiche 7,86
Frumento e. 0,10 a l. 15,75 l. 1,57
Frumentone 0,10 11,20 1,12
Mosto 0,05 49,18 2,46

Lire 57,36

29. pel fondo posseduto dalla signora Finetti Fortunata fu Fortunato e Salgario Rosa al mapp. numero 512 pertiche 10,40
Frumento e. 0,40 a l. 15,75 l. 6,28
Frumentone 0,20 11,20 2,24
Mosto 0,10 49,18 4,91

Totale L. 13,43

30. pel fondo posseduto dal sig. Fortin Gregorio fu Antonio ai mappali numeri 1591, 531 pert. 15,21
Frumento e. 0,10 a l. 15,75 l. 6,28
Frumentone 0,40 11,20 4,48
Mosto 0,20 49,18 9,82

Totale L. 20,58